



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/ferro-3-la-casa-vuota>

FERRO 3 - LA CASA VUOTA

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : mercoledì 22 settembre 2004

Close-Up.it - storie della visione

Ancora un grande film per Kim Ki-duk. Non c'è acqua questa volta a dominare la scena come nelle sue precedenti opere (si pensi al lago dell'*Isola* o a *Primavera, estate, autunno, inverno...*), al contrario sono le abitazioni, gli spazi interni, a punteggiare lo scorrere narrativo. Sì, perché il protagonista, Tae-suk, va in cerca di case vuote in cui stabilirsi in assenza dei loro proprietari. Non vuole rubare, non è un vandalo; anzi, prima di andar via rimette tutto in ordine: lava i panni sporchi, pulisce e si autofotografa con sullo sfondo una foto dei proprietari. La natura di Tae-suk è misteriosa, sembra quasi l'anima stessa dei luoghi, o quantomeno è come se con la sua presenza volesse rompere il cerchio di solitudine in cui sono imprigionate le persone nelle loro case (questo forse uno dei significati del suo autofotografarsi, di quel gioco continuo sull'inquadratura che rinchiede/esclude e quella che riapre/include). Una specie di fantasma visibile e invisibile al tempo stesso, capace di interpretare i desideri non detti delle persone, di custodirle, di prendersi cura di loro proprio in virtù della sua inconsistenza (sono presenti echi e temi buddisti nell'ordito del film). La domanda con cui si chiude *Ferro 3* è proprio su cosa sia reale o meno. Kim Ki-duk ci consegna una riflessione sul cinema stesso e in particolare su cosa *animi* l'immagine.

[settembre 2004]

regia: Kim Ki-duk **sceneggiatura:** Kim Ki-duk **fotografia:** Jang Seung-back **montaggio:** Kim Ki-duk **musica:** Slovican
interpreti: Lee Seung-yun, Jae Hee **produzione:** Kim Ki-duk Film **origine:** Corea del Sud 2004